



L'INCONTRO
Via Consolata 11
10122 - TORINO

sommario del numero due, 15 novembre 1969

LE MANIFESTAZIONI PER
IL QUATTRO NOVEMBRE

- DENUNCE PER IL MANIFESTO DEL MOVIMENTO ANTIMILITARISTA
INTERNAZIONALE

- PROCESSI AGLI ANTIMILITARISTI

- LINO TASCHINI IN GALERA

- IL RINVIO DEI CONGEDI

- LE PROPOSTE PER LA FINE ANNO

SIGNORNO! agenzia quindicinale di informazioni antimilitariste * redazione a Bergamo in via San Francesco d'Assisi
6 a * direttore responsabile Aloisio Rendi * Autorizzazione del tribunale di Bergamo n° 15 del 17.10.1969. * spedito
ne in abbonamento postale gruppo 2 * pubblicità inferiore al 70% * abbonamento annuo lire 3000.

SIGNORNO!

NOTE DELLA REDAZIONE

Siamo giunti al secondo numero di signorndì.

Purtroppo intralci postali, dovuti allo sciopero degli impiegati postali ed allo sciopero generale del 19 scorso, hanno ritardato di parecchi giorni la distribuzione dell'agenzia ai compagni che abitano nelle città distanti da Bergamo.

Purtroppo non abbiamo ancora la sicurezza che questo numero arrivi tempestivamente in tutta Italia, abbiamo fatto presente il forte ritardo all'amministrazione postale che si è impegnata ad una distribuzione più veloce.

In questi venti giorni parecchi compagni ci hanno scritto, alcuni hanno pagato la quota di abbonamento (diamo l'elenco qui di seguito).

Vogliamo pregare di nuovo tutti i compagni ad aiutarci nella ricerca delle notizie da pubblicare; in che modo? mandandoci articoli pubblicati da quotidiani locali e nazionali (che magari non abbiamo letto), inviandoci pubblicazioni periodiche, mandandoci volantini e manifesti.

E' inoltre molto importante che ci vengano comunicate tempestivamente tutte le notizie riguardanti manifestazioni, processi o denunce a carico di antimilitaristi, azioni da concordare assieme.

La quota di abbonamento, fissata dall'assemblea del Movimento Antimilitarista Internazionale dal 28 settembre, è sempre di 3000 lire, ovviamente vengono considerate abbonate tutte le persone che inviano dei contributi, anche inferiori, alla redazione.

Abbiamo spedito per posta aerea lo scorso numero a parecchi compagni che abitano oltre oceano ed in alcune nazioni europee, li pregheremo di fare l'abbonamento per intero.

ELENCO DELLE QUOTE DI ABBONAMENTO

A.Lo Russo 2000;G.Arnas 3000;MIR Roma 2000;E.Nobilini 1000;A.Turcato 10000;A.Croce 4000;B.Mezzadri 5000; a mezzo B.Mezzadri 9500
A.Dino 1000;P.Toccagni 3000;S.Canestrini 10.000; A.Rendi 10.000;
S.di Candia 1000;G.Meneghetti 3000;A.Croce 3000;P.Scrimieri 3000
G.Galbiati 3000;L.Cagnani 3000;S.Guenzini 3100;D.Giudici 3000;
A.P.Saladini 4000;B.Moro 3000;P.Pinna 3000.

totale al 28 novembre	93.900 lire	
SPESE DI STAMPA PER I PRIMI 5 NUMERI	=	50.650
SPESE REDAZIONALI (sett.ottobre.novembre)	=	70.640
totale al 28 novembre 1969		<u>121.290</u>

Morale di tutta questa faccenda è che abbiamo un disavanzo di 27.390 lire; invitiamo i compagni ad aiutarci per poter mantenere la nostra libertà.

I PROCESSI A CARICO DEGLI ANTIMILITARISTI

Sulmona

Un giovane di Introdacqua, un paese a pochi chilometri da Sulmona, è stato denunciato per "vilipendio alle Forze Armate" per avere esposto il 4 novembre scorso, un cartellone di contenuto antimilitarista sul quale, fra le altre, era stata scritta questa frase: "L'esercito insegna ad uccidere, non a vivere".

Per il resto, a Sulmona, non ci sono stati interventi di polizia degni di rilievo. Nella mattinata del 4, oltre a far affiggere sui muri della città i manifesti nazionali, appartenenti al G.A.P. hanno sostato per alcune ore nelle vicinanze della caserma principale di Sulmona distribuendo diverse centinaia di volantini. L'azione della polizia, tendente a ritirare i volantini ai visitatori della caserma, non ha fatto che accentuare l'interesse del pubblico verso i manifestini stessi. È stato anche esposto un cartello contenente questa frase di Bertold Brecht: "se dovessero suonare le campane della vittoria porterete in giro gli elenchi dei caduti"; prima guerra mondiale. Morti: Italia 600.000, Europa 10.000.000.

Prattanto il Procuratore della Repubblica di Sulmona, dott. Elio Stella, ha impugnato (promuovendo quindi un nuovo processo in tribunale) la sentenza con la quale il Pretore di Sulmona ha assolto, alcune settimane fa, cinque membri del nostro gruppo dall'accusa di aver violato gli articoli 650 (rifiuto di obbedire ad un ordine dato dall'autorità) e 660 C.P. (molestia alle persone).

I fatti risalgono al dicembre del '67 quando il G.A.P., in occasione della inaugurazione del monumento ai caduti del vicino paese di Campo di Giove, distribuì volantini con questa intestazione: "onorano i caduti, mai più eserciti, mai più guerre".

Al Procuratore della Repubblica (che, nell'impugnare la sentenza assolutoria ha lasciato cadere il 650 facendo rimanere così solo la accusa di aver violato il 660), dunque, il non facile compito di dimostrare che distribuire volantini pacifisti rappresenta una "molestia alle persone" per "petulanza e altri biasimevoli motivi" - requisiti richiesti chiaramente dall'articolo 660 C.P., per l'appunto - è non un inviolabile diritto del cittadino.

Sempre presso la Pretura di Sulmona si è svolto un altro processo (imputati alcuni aderenti al G.A.P. insieme ad altri studenti ed operai) che si è concluso con la condanna al pagamento di un'ammenda di lire 5000 ciascuno più le maggiori spese processuali. Un giovane del nostro gruppo è stato assolto con formula piena perché completamente estraneo al fatto. Era stato denunciato ugualmente dalla polizia solo perché noto come "pacifista" e "capeggiatore" (dalla dichiarazione del Commissario di P.S.). L'episodio - per il quale è stato tirato in ballo il solito art. 650 - risale al febbraio scorso quando si svolsero manifestazioni, alle quali presero parte molti operai e studenti, contro la inaccettabile discriminazione delle zone salariali. Contro la condanna, comunque, è stato proposto appello in Tribunale.

Da ultimo c'è da segnalare che da parte del tribunale di Sulmona è

giunto, alcuni giorni fa, a tre membri del nostro gruppo un "invito" a nominare i propri avvocati per un nuovo, prossimo processo. L'accusa, questa volta, è di "istigazione di militari a disobbedire". Il "reato" consisterebbe nell'aver affisso un cartello con (tra le altre) questa frase: "L'esercito è per sua natura l'istituzione autoritaria e gerarchica per eccellenza e che più di ogni altra abita alla idea e alla pratica della violenza". Il cartello era stato esposto dopo che 10 ufficiali della Marina avevano strappato pubblicamente un nostro precedente manifesto marale. Da notare che la denuncia, partita come "vilipendio alle Forze Armate" dagli uffici dei Carabinieri, si è poi trasformata in "istigazione di militari a disobbedire" nel corso dell'istruttoria in Tribunale.

gruppo di azione pacifista
sulmona.

Milano

E' stato celebrato a Milano il processo a carico di un compagno accusato di aver scritto sui muri della villa antistante alla caserma "IV Novembre" di Monza delle scritte antimilitariste.

Le scritte ritenute vilipendiose erano: "Viva i comunisti", "Ufficiali fascisti", "Soldati, contro la guerra e contro la NATO", "Soldati ribellati contro i padroni e contro gli ufficiali".

Il compagno, di un partito di sinistra, durante la campagna elettorale era andato assieme ad altri militanti a distribuire materiale davanti alla caserma ed in quella occasione degli ufficiali avevano impedito ai soldati di prendere il materiale ed avevano allontanato i giovani che stavano distribuendo materiale.

E proprio a seguito di questa azione intimidatoria Rino Salvador Liderno aveva scritto quelle frasi che incitavano i soldati alla ribellione.

Il tribunale ha assolto il compagno perché "il fatto non costituisce reato".

Firenze

Pubblichiamo qui di seguito due corrispondenze che ci sono arrivate da Alberto L'abate sul processo che si è celebrato a Firenze a carico dei compagni antimilitaristi di vari gruppi cittadini aveva distribuito un volantino per il quattro novembre contro la celebrazione della festa nazionale.

Abbiamo evitato di pubblicare il testo del volantino nello scorso numero di SIGNORNO! perché si è voluto aspettare la sentenza della corte d'assise di Firenze, che pubblichiamo di seguito al testo del volantino.

Prendiamo l'occasione per pregare di nuovo tutti i compagni di mandare le notizie dei processi al comitato pro vittime politiche, c/o Clara Germani, via Genova 23; 34121 TRIESTE.

Invitiamo inoltre tutti a mandarci i ritagli dei giornali che trattano di denunce e di processi, in modo che, nella stesura di Signornò! possiamo tener conto anche di queste notizie.

L'Abate scrive da Firenze: 21/10/69

Cari amici,

alla recente riunione di Firenze del 19 scorso mi sono impegnato a farvi avere per "Signornò" il testo del volantino distribuito da un gruppo di fiorentini il 4 nov 68 per il quale sia io (come membro del movimento nonviolento- allora non ero ancora presidente dello sci) che un giovane di Roma che altre 11 persone (tutte di Firenze) saranno processate per vilipendio delle forze armate.

I passi incriminati sono:

- P R M S L'esercito addestra corpi speciali per la prevenzione e la repressione dei moti studenteschi
- I baschi blu scagliati contro i pastori sardi in lotta
- + Carabinieri e polizia, elmetto, manganello o fucile in mano si scagliano contro gli studenti in corteo
- basta con le farse e i miti patriottici

Alberto L'Abbate

Testo del volantino:

4 N O V E M B R - E

celebrazione della "vittoria"

Celebrazione: + del militarismo + dell'atlantismo; delle forze della repressione operaia e studentesca + dell'imperialismo

spese militari nel bilancio dello stato

contributo dell'Italia alla NATO

172	225
172	225
172	225

"il governo proporrà un aumento del 75% delle spese per gli armamenti"

611	720	1361
611	720	1361
611	720	1361

"Gli USA domandano l'aumento delle spese militari agli alleati NATO" 25.9.

+ Nel 1969 il piano di previsione approvato dal governo prevede 580.000 disoccupati in più (29 sett. 1968)

+ su 9.750.000 alunni mancano 2.935.985 posti-scuola.

P. R. M. S.	I BASCHI BLU	I NOSTRI ALLEATI N A T O
L'esercito addestra i corpi speciali:	scagliati contro i pastori sardi in lotta (4.10.69)	USA- S. Domingo, Vietnam, America Latina, Negri americani.
+PREVENZIONE		PORTOGALLO- Repressione coloniale in Angola, N. Guinea.
+REPRESSIONE		GRECIA- Dittatura Militare fascista.
+MOTI STUDENTESCHI	CARABINIERI E POLIZIA elmetto, manganello o fucile in mano si scagliano contro gli studenti in corteo	GERMANIA OCC.- Richiede armi nucleari.

NO alla politica dei blocchi - basta con l'allantismo

BASTA con le farse e i miti patriottici

RICONOSCETE il volto repressivo di questo cardine del sistema

C I T T A D I N I:

D I S E R T A T E LE MANIFESTAZIONI MILITARI

comitato fiorentino ANTI-NATO

Signornò! pagina 3

Le assise di Firenze hanno ritenuto me ed i miei compagni (10) colpevoli di vilipendio alle forze armate e ci hanno condannato a 6 mesi di reclusione (con la condizionale e il beneficio della iniscrizione). Il manifesto incriminato è quello pubblicato a pag. 3 di Signornò! La frase che li ha fatti andare in bestia è "Basta con le farse e miti patriottici". Per fortuna la nostra condanna non è passata sotto silenzio. I giornali del giorno dopo l'hanno riportata a grossi titoli e con articoli di simpatia verso di noi. Anche "l'Avvenire" ha fatto un ottimo articolo in nostro appoggio "è finito nel modo peggiore il processo ai giovani pacifisti. Vendicata l'offesa all'esercito. Chi crede più alla libertà di opinione? Sembrano riaffermarsi principi funesti per uno stato democratico", Etc. etc. Il giorno dopo però, in un trafiletto, "l'avvenire" dichiarava che c'era stato un errore di composizione e che il titolo doveva andare in un articolo di politica estera (sic!) e che non voleva offendere la magistratura (dato che si capisce benissimo come la magistratura lo abbia minacciato di denuncia ed abbiano fatto marcia indietro). Altre iniziative si annunciano: domani sui muri di Firenze apparirà un manifesto di solidarietà dei giovani socialisti (P.S.I.). La settimana prossima ci sarà un dibattito iniziato da un gruppo di giuristi ed avvocati del gruppo "democrazia e giustizia" per sostenere la nostra posizione (nell'invito al dibattito pubblichiamo il nostro manifesto) e per lanciare una raccolta di firme per chiedere l'abrogazione dell'articolo per il reato di vilipendio (ci vengono dal fascismo). Sembra anche, ma non ne ho avuto ancora conferma, che intende sottoscrivere una dichiarazione imputabile di apologia di reato per allargare l'ambito dei processati.

Alberto L'abate

IL PROCESSO A MARASSO

Venerdì 26 novembre nell'aula della corte d'assise del tribunale di Torino, si è svolto, dalle 9 alle 15, il processo contro Beppe Marasso per vilipendio alle ff.aa. (la frase incriminata era: 'un uomo che uccide un altro uomo è un assassino; chi ne uccide molti purché con una divisa di diverso colore è un eroe'.). Inoltre era stato anche incriminato un cartello che diceva 'esercito scuola di assassinio'.

La magistratura in un primotempo aveva sporto denuncia anche contro Giuseppe Sabini (?).

Ma il Ministro di Grazia e Giustizia che doveva dare luogo a procedere, l'ha concesso solo contro Beppe Marasso.

In base a questa discriminante, l'avvocato Zancan, che difendeva Marasso in collegio con l'avv. Maria Magnani Noya, ha impugnato la denuncia che va contro l'articolo tre della costituzione (tutti i cittadini sono uguali di fronte alla legge per razza...).

segue

sollevando eccezione di costituzionalità sulla procedura che lascia al ministero di Grazia e Giustizia la facoltà di dar luogo a procedere alle denunce. Il pubblico Ministero che ha preso la parola dopo Zancan ha ribadito l'eccezione di costituzionalità circa la procedura, per cui dopo il suo intervento la corte si ritirava per circa tre ore in camera di consiglio per deliberare.

La sentenza che il giudice leggeva al rientro della corte nell'aula accettava di rimandare alla Corte Costituzionale l'esame dell'eccezione sollevata (cio' che, si pensa, comporterà come minimo un'attesa di due anni, durante la quale a Torino non si potrà condannare nessuno per vilipendio alle forze armate).

Dal punto di vista giuridico l'importanza di questa sentenza è grandissima (e i presenti l'hanno accettata con un applauso che ha mandato in bestia l'autoritario giudice), molto più grande, come sottolineava anche Marasso, di una assoluzione.

Anzitutto perché questa risoluzione svincola la possibilità intimidatoria di cui soprattutto i carabinieri usano e abusano; inoltre, ed è il motivo principale, perché qualsiasi verdetto emesso dalla Corte Costituzionale va notificato ai presidenti della Repubblica, del Consiglio, della Camera, del Senato e pubblicato su tutte le riviste italiane di giurisprudenza.

Il pomeriggio verso le 18 si è poi tenuto nella sede di via Delle Orfane 6 una conferenza stampa con i corrispondenti della "Stampa", "Avvenire", "Unità", "Settegiorni" in cui il Corpo Europeo per la pace esponeva anche il suo documento base.

Contiamo che ci pervenga dagli avvocati di Torino una relazione dettagliata con gli interventi di Zancan e del pubblico ministero nonché la sentenza.

Lo potremo spedire dietro richiesta.

UN NUOVO OBIETTORE IN CARCERE

Appendiamo da Corpo Europeo della Pace che a Savona un giovane, Iginio Baudo ha fatto obiezione di coscienza, attualmente dovrebbe essere in carcere a Peschiera, daremo nel prossimo numero notizie più complete.

REPRESSIONE SUGLI ANARCHICI

E' stata negata dal consigliere istruttore Anati, l'istanza di scarcerazione presentata nei giorni scorsi dall'avvocato Salinari per Tito Pulsinelli, anarchico-nonviolento, in carcere preventivo assieme a Paolo Braschi e Paolo Faccioli che si trovano nel carcere di S. Vittore perché sospettati di alcuni attentati dinamitardi. Con loro erano stati arrestati anche Giovanni Corradini e Eliane Vincileoni, rimessi in libertà il 19 novembre per mancanza di indizi a loro carico dopo sette mesi di detenzione preventiva.

COMUNICATO DELLA REDAZIONE

Non assicuriamo l'invio di tutti i numeri di Signornò! a coloro che non hanno versato la quota di abbonamento o comunque non hanno scritto di essere interessati alla agenzia di stampa. Verrà inviata in cambio a tutti i giornali interessati ed ai quotidiani di informazione.

Signornò! pagina 5

LE MANIFESTAZIONI PER IL QUATTRO NOVEMBRE

Nota di redazione

Diamo qui di seguito un elenco completo delle manifestazioni cui siamo venuti a conoscenza, molte notizie sono già state pubblicate sullo scorso numero di signornò!, questa volta pubblichiamo anche l'elenco dei gruppi che hanno organizzato nelle singole città le manifestazioni, dando così la possibilità a tutti i compagni di mettersi in contatto con loro.

T r i e s t e:

I compagni di Trieste hanno distribuito in città un volantino articolato in tre punti: 1) La prima guerra mondiale: massacro proletario e vittoria dei padroni. 2) A che serve oggi l'esercito? 3) La lotta antimilitarista fa parte della lotta di classe. Non ci risulta che si abbiano avuto incidenti.

GRUPPO DI TRIESTE: comitato pro vittime politiche, c/o Clara Germani, via Genova 23; 34121 TRIESTE

F i r e n z e:

La manifestazione è stata organizzata dalle federazioni anarchiche di Firenze e di Pistoia, durante la manifestazione un giovane è stato condotto in questura.

A Firenze opera pure il gruppo del Servizio Civile Internazionale cui si fa riferimento nel pezzo sul processo di Firenze.

SERVIZIO CIVILE INTERNAZIONALE Sezione fiorentina: piazza della Signoria 2.

M i l a n o:

Gli anarchici del gruppo Giustizia e Libertà hanno distribuito nei quartieri popolari della città un volantino dal titolo:

"4 NOVEMBRE 1969: festa della vittoria del militarismo e del fanatismo sulla emancipazione dei lavoratori".

Circa cinquant'anni fa, in un momento in cui le masse popolari erano sulla via della propria Emancipazione, i padroni diedero in pasto alla popolazione dei miti (razzismo, patriottismo, nazionalismo, militarismo), appositamente creati per sviare dai veri obbiettivi di lotta le forze rivoluzionarie.....

.....Nessun popolo è uscito vincitore da questa "grande guerra", nella quale milioni di oppressi si sono ammazzati tra di loro. Vittoriosi da questa orgia di miti assurdi ne uscirono i padroni che continuano ad ingrassare sulle spalle dei lavoratori.

OGGI SI FESTEGGIA: vecchie cornacchie fasciste-monarchiche in piazza, a gridare per l'ennesima volta il loro fanatismo e la loro follia nazional-militarista; colossali parate di truppe, pagate dai lavoratori per reprimere se stessi. E ad onta di tutto ciò, sedicenti "apostoli della pace" benedico.

no tutto questo (perché la chiesa che ama tanto la pace e rinnega la violenza, dichiara "sante" le guerre dei padroni e Criminali le giuste lotte rivoluzionarie del popolo?).
CLIMA DI FESTA. Ma per i lavoratori il 4 novembre non può essere un giorno di festa. Facciamo che i padroni non gioiscano per la 51.ma volta della morte di milioni di sfruttati. L'unica guerra che si deve fare è quella CONTRO LO STATO ED OGNI FORMA DI SFRUTTAMENTO E PER L'AUTOGESTIONE POPOLARE.
ABBASSO IL MILITARISMO !!!
Gruppo Anarchico "Giustizia e Libertà"
c/o Centro Studi Sociali , via Scaldasole 5 Milano

Ricordiamo , sempre a Milano, la denuncia a carico di alcuni giovani universitari che il 4 novembre avevano distribuito un volantino ritenuto vilipendioso (vedi N.1 , 1° novembre '69 di Signornò !)

P i s a

Il 4 novembre il gruppo "Ernesto Rossi" che si prefigge tra gli altri anche obbiettivi antimilitaristi, ha fatto affiggere dei manifesti murali contro la festa delle forze armate. Ha inoltre distribuito manifestini contro la celebrazione della "vittoria" e la festa delle forze armate. Molte persone hanno letto il volantino che le invitava alla riflessione su questo argomento. (non abbiamo indirizzo del Circolo)

B o l o g n a

... ecco quanto è capitato il 4 novembre. Quattro amici del MIR locale sono andati in una caserma "aperta" per vedere di parlare un po' a modo loro con la gente. L'impresa si è dimostrata subito impossibile, data la confusione. Usciti, si son appesi al collo due cartelli identici, con questa scritta:

"4 NOVEMBRE 1918 "

-VITTORIA-

=600.000 morti in Italia;

=10.000.000 di morti in Europa

"4 NOVEMBRE 1969":

SI PUO' SAPERE COSA FESTEGGIAMO?

Nonostante l'"innocenza" della scritta sono stati presto prelevati da carabinieri in borghese che hanno tolto i cartelli, portati all'interno della caserma, chiesto i documenti , riportati all'esterno, controllati fino alla chiusura del "museo".

Quattro giovani della congregazione mariana di Bologna sono stati denunciati per l'affissione dei manifestini pro-Gianni Pistoia

=====

Ci è pervenuto il manifesto sul 4 novembre dei gruppi cattolici: (F.U.C.I. Gioventù Studentesca, Azione Cattolica, Congregazione Mariana) a "ricordo di una inutile strage e dei milioni di uomini di ogni nazione morti nella "grande guerra".

= M . I . R. via Venezian 3 40121 Bologna

= Gruppo Nonviolento c/o C.M. via Irnerio 43 (interno)40126 BO

Signornò ! pagina 7

S o n d r i o :

Il 4 novembre, presso il cinematografo salesiani (g.c.) di Sondrio, ha avuto luogo una riunione informativa sul tema "Servizio Civile in alternativa al servizio militare" promossa dalla Sezione di Sondrio della Gioventù Federalista Europeo e dal costituendo Gruppo di Sondrio del Corpo Europeo della pace.

Alla presenza di un folto gruppo di persone (particolarmente di giovani), alcuni giovani federalisti hanno letto alcuni documenti significativi sul servizio militare, mettendo in risalto gli aspetti più vistosi e deleteri del militarismo, e chiedendo in particolare il rifiuto non solo della violenza armata, ma anche della formazione psicologica oggi impressa attraverso il servizio militare. È stata poi presentata e distribuita ai presenti la dichiarazione programmatica della "Lega per il riconoscimento della obiezione di coscienza", costituitasi a Roma il 19 giugno scorso, con l'adesione anche dei federalisti europei sondrinesi. Un esponente del "Corpo Europeo della Pace" di Torino, professor Gian Antonio Bottino (in sostituzione di Beppe Marassi, oratore ufficiale, in ospedale per attacco di appendicite), ha successivamente inquadrato il problema dell'obiezione di coscienza di massa nel più ampio problema della conversione delle strutture militari in strutture civili. Dopo aver brevemente elencato i vari tentativi, succedutesi dal 1949 ad oggi, per dare una soluzione sul piano legislativo al problema dell'obiezione di coscienza mediante la presentazione di proposte di legge di iniziativa parlamentare, e, dopo aver fatto un breve, ma esauriente riferimento alla "legge Pedini" criticatissima, ha affermato che nulla di positivo ci si potrà attendere se non sarà possibile mobilitare, su queste tesi di fondamentale importanza, strati sempre più larghi dell'opinione pubblica. Il dibattito che ha fatto seguito è servito a puntualizzare gli aspetti principali del complesso problema e, soprattutto, a dar vita ad un gruppo che si è impegnato a studiare e portare avanti nuove iniziative volte a popolarizzare l'obiezione di coscienza e l'importanza del servizio civile, a livello locale.

A tutti i coscritti di Sondrio è stato inviato il numero per il 4 novembre de "WE Shall Overcome" del comitato pacifista bergamasco, sono stati affissi i manifesti preparati dal Comitato Antimilitarista Internazionale (che hanno dato fastidio a parecchi) ed in segno di lutto e dissenso la bandiera dell'Europa (del consiglio d'Europa: 12 stelle in campo azzurro) che sventola nella piazza cittadina principale è stata portata a mezzasta. La conferenza è stata reclamizzata presso gli studenti, a tutte le organizzazioni cittadine e provinciali giovanili di partito e associazioni varie anche provinciali.

Si è trattata della prima manifestazione, di una certa risonanza, organizzata in città sull'antimilitarismo, obiezione di coscienza, servizio civile. (Nel passato, anni 1960/61 i giovani federalisti avevano già sollevato detti problemi, come recentemente anche con articoli e riunioni ristrette, ma per la prima volta si è propagandato la cosa presso il pubblico e si è deciso di continuare la battaglia e di allargare le file dei collaboratori. Si sono gettate le basi per un lavoro continuato, anche per i contatti, avuti con persone ed enti intervenuti alla conferenza.

MOVIMENTO FEDERALISTA EUROPEO sezione di Sondrio

Signorhò! pagina 8

P e s c a r a :

Feci affiggere i manifesti il 5 novembre. Pare che durante l'operazione d'affissione da parte dell'incaricato comunale siano stati sequestrati dai carabinieri. Tanto ho appreso dalla stampa locale, il Messaggero, il Tempo, ed il Resto del Carlino, che s'affrettavano ad individuarmi come il responsabile. Dalla magistratura ho poi appreso che la pratica é in attesa delle conclusioni di quella di Bergamo, prima di procedere contro di me, qui a Pescara.

-Luigi Del Gatto di Note Radicali

V e n e z i a

Il manifesto, affisso in buon numero, ha provocato, come sapete, una pubblica presa di posizione da parte del vescovo ausiliare mons. Olivotti che, durante la "messa al campo" celebrata il 4 novembre, ha pronunciato parole nettamente reazionarie, e militaresche.

Esaltando tra l'altro "il compito sacro delle forze armate, che é quello di difendere la patria dall'esterno ma anche nell'interno se ciò é necessario perché la zizzania s'annida dovunque"

La notizia, con più ampio svolgimento é stata pubblicata dai quotidiani del 5 novembre, quali il Corriere della Sera, Venezia notte, il Gazzettino di Venezia, il Piccolo di Trieste.

Le parole di mons. Olivotti hanno contribuito ad aumentare l'intensità per il manifesto, che é stato molto discusso dalla gente "qualsiasi": possiamo dire che ha avuto commenti alquanto favorevoli.

Appoggiati da un circolo anticlericale da poco costituito, il "Circolo Ernesto Rossi", abbiamo allora risposto alle parole di Olivotti con un manifesto che, oltre a legare il discorso antimilitarista con quello anticlericale, si allacciava al VI congresso internazionale della resistenza, svoltasi a Venezia e conclusosi domenica 16 dicembre (partigiani = zizzania interna).

A conclusione di tale congresso sono stati distribuiti in gran numero volantini che riproducevano il medesimo testo del manifesto la cui uscita e l'affissione é stata alquanto contrastata (solamente per l'adesione dei partiti di sinistra una tipografia ha accettato di stamparli). Anche gli stessi cattolici hanno organizzato una serie di iniziative per protestare contro le prese di posizione del vescovo ausiliare: hanno distribuito volantini con la riproduzione del manifesto per il 4 novembre e con il commento di Olivotti, all'uscita delle chiese; diversi gruppi gli hanno manifestato per lettera il proprio dissenso.

Importante é la netta e precisa posizione del direttore dello "Espresso", Gianni Corbi, che ha dedicato a tale argomento la rubrica "i fatti e le idee". Anche "Vie Nuove" da una parte, e "Settegiorni" (per due volte) dall'altra hanno commentato la cosa.

Circolo Internazionale Cultura Popolare /S. Polo 2718 /'30125 VE

M e s t r e

Abbiamo ricevuto dal Gruppo Nonviolento x la pace della città il testo del volantino distribuito da un gruppo di giovani cattolici che deplora la presa di posizione di Olivotti sul retro del quale é riprodotto il manifesto antimilitarista. Il gruppo é particolarmente interessato a prendere contatto con tutti i compagni antimilitaristi.

Movimento Nonviolento x la pace c/o Albanese Giuseppe via Oslavia
8/a Mestre -VE 30171

Signorno ! pagina 9

Torino - Siena

Il manifesto del 4 novembre è stato da noi affisso per quasi 200 copie senza incidenti. Solo 20 copie non hanno potuto raggiungere i muri. Tra queste, dieci sono state a malincuore fatte sparire da alcuni nostri amici andati a Siena, che pensavano di attaccarli per la città. Ma sono stati adocchiati dalla polizia e intimiditi ancor prima di tirar fuori i manifesti.

Ancora non ci spieghiamo esattamente come ciò abbia potuto succedere.

Corpo europeo per la pace, via delle orfane 6 / Torino

B e r g a m o

Dopo la manifestazione del 4 novembre, Lino Taschini ha aspettato due giorni prima di consegnarsi ai carabinieri.

Venerdì 7 novembre i carabinieri del nucleo investigativo andavano per cinque volte a casa di Lino e continuavano a fare intimidazioni nei confronti della famiglia.

Alla sera Lino si presentava alla caserma dei carabinieri del suo paese, ma, dopo un'ora di colloquio, il maresciallo Signori lo lasciava andare, invitandolo a presentarsi il giorno dopo, quando avrebbe trovato due carabinieri e un tenente "tutti per lui".

Il giorno dopo, alle 11 di mattina, Lino si presentava alla caserma dove, dopo un colloquio di circa un'ora, ci avvertiva che sarebbe stato trasferito nel pomeriggio stesso a Pano (dove era stato assegnato per il CAR), non sapendo ancora se era stato emesso il mandato di cattura.

Nel primo pomeriggio un compagno lo vedeva alla stazione centrale di Milano, incatenato, tra due carabinieri, che saliva sul diretto per Roma.

Due di noi seguivano il treno in macchina, per sapere di preciso se Lino avesse già nominato l'avvocato difensore (avv. Maria Magnani Noya, di Torino).

Dopo alcuni giorni, una compagna del comitato riusciva a sapere che Lino Taschini era stato incarcerato il giorno 12 ottobre a Peschiera.

Ora si attende che si celebri il processo, che sarà a Torino, come detto in altra parte del giornale.

Nel frattempo stiamo ancora raccogliendo le forme di adesione alla dichiarazione di obiezione di coscienza; invitiamo tutti i compagni che stanno raccogliendo le firme di mandarle al più presto, vedremo noi il modo migliore per impiegarle, che ovviamente comunicheremo tempestivamente.

Dopo il quattro novembre si era appreso dai giornali locali che il nucleo investigativo dei carabinieri ha sporto denuncia contro tre compagni del comitato pacifista per "corteo non autorizzato" (art.18 del T.U.). Veniva inoltre sporta una denuncia per vilipendio delle forze armate a causa del manifesto del movimento antimilitarista. A tutt'oggi non si sa ancora niente di queste denunce ed in particolare di quella per vilipendio alle forze armate a carico di Antonio Riva. Come si sa, per procedere contro chi ha commesso simili "reati" è necessaria l'autorizzazione del ministro.

signòrnò! pagina 10

LE PROPOSTE PER LA FINE ANNO

La proposta del gruppo "Napoli 2"

Nei giorni 27/28/29/30 dicembre si svolgerà la I^a marcia degli antimilitaristi e obiettori di coscienza Napoli-Gaeta.

Organizzatore della marcia è il gruppo anarchico "Napoli 2", che chiede l'appoggio di chiunque sia sensibile ai problemi dello antimilitarismo e della obiezione coscienza, sia esso di sinistra, radicale, anarchico, cattolico, testimone di Geova, o appartenente a qualsiasi altro gruppo.

I partecipanti dovranno essere autosufficienti per vitto, pernottamento (sacchi a pelo) ed eventuali altre spese personali, mentre il gruppo "Napoli 2" si impegna a procurare un luogo chiuso per la notte. Il gruppo provvederà anche al materiale (cartelli, volantini) per la marcia, ma anche tutti gli altri aderenti sono liberi di portare il materiale desiderato, purchè attinente alla manifestazione. Mentre vi rivolgiamo un caldo appello per la partecipazione alla marcia preghiamo soprattutto coloro che non potranno intervenire personalmente, di sostenere l'iniziativa almeno con un contributo finanziario, da inviare a:

Vittorio De Asmundis via Cilea, 73 80127 Napoli
il gruppo Napoli 2

La proposta del comitato pacifista bergamasco

Nello scorso numero di signorndò! abbiamo fatto la nostra proposta di organizzare una marcia verso Peschiera del Garda agli ultimi giorni dell'anno.

Ora, essendo molto probabilmente ancora rinchiuso in carcere Lino Taschini la proposta acquista un significato particolare.

Attendiamo ancora per qualche tempo le adesioni dei compagni che abitano nel nord.

Nel caso che venga confermata la azione faremo uscire una edizione speciale e la diffonderemo largamente.

comitato pacifista bergamasco
via S. Francesco d'Assisi 8a
24100 B E R G A M O

ARRESTATI A CAGLIARI TRE OBIETTORI DI COSCIENZA

Tre reclute del battaglione di Macomer (Nuoro) sono state arrestate perché si sono rifiutate di indossare la divisa militare professandosi obiettori di coscienza.

I tre giovani sono: Bartolomeo Evangelista di 21 anni di Foggia; Silvano Marzocco, 23 anni di Udine; Renato Cadone di 21 anni da Rovigo.

Preghiamo chi avesse notizie di questi tre obiettori di mettersi al più presto in contatto con noi, mandando anche ritagli di giornali che hanno trattato l'argomento

A PROPOSITO DELLA RESTITUZIONE DEI CONGEDI

Pietro Pinna ha inviato a chi a Bologna si era preso l'impegno di restituire il proprio congedo, due lettere circolari: una in data 15 novembre, che invitava a dare la propria adesione entro il 22, l'altra in data 22 nov., che informava sulle risposte avute dai compagni.

Poche persone per ora sono disposte a rispettare il proprio congedo.

Il "Corno europeo per la pace" di Torino non è del parere di tenere la manifestazione nella sua città alla fine di questo mese, ma è + propenso a tenerla in una prossima occasione: per esempio alla fine del mese prossimo.

Il "centro internazionale di cultura popolare" di Venezia, secondo la circolare del 22 novembre, non è disposto a partecipare alla manifestazione.

A questo punto è chiaro che nessuna manifestazione si terrà nella data prefissata.

Questo "Signornò" esce con qualche giorno di ritardo perchè abbiamo voluto aspettare la conclusione del processo di Marasso di cui pubblichiamo un resoconto.

Il comitato pacifista ha iniziato un lavoro a scadenza non breve per il rinvio dei congedi, che ha coinvolto l'ambiente del clero progressista.

In seguito a questi e altri sviluppi abbiamo preferito rispondere non subito all'appello, ritenendo che l'azione sarà più efficace se avrà più ampio respiro.

Riconosciamo di venir meno così agli impegni presi a Bologna; ma del resto riteniamo che, dati gli sviluppi avutisi, sia + utile rimandare la manifestazione a data non troppo lontana (anche noi proponiamo la fine di dicembre).

+ + +

Sabato 29 e domenica 30 novembre i gruppi di Gorizia, Trieste, Venezia, Bergamo, Mestre e Pietro Pinna si troveranno a Venezia per esaminare, tra le altre cose, la possibilità di fare, negli ultimi giorni di dicembre, una marcia antimilitarista da Bergamo al carcere militare di Peschiera (dove pensiamo sarà ancora detenuto Lino Taschini).

COMUNICATO DELLA REDAZIONE AI GIORNALI CHE RICEVONO SIGNORNO'!

Tutte le notizie pubblicate da Signornò! possono essere riprese da chiunque, purché venga citata la fonte.

Manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.